

Preghiera iniziale

Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen*

Dal libro degli Atti 1,6-8

“... Così venutisi a trovare insieme gli domandarono: «*Signore, è questo il tempo in cui ricostituirai il regno di Israele?*». Ma egli rispose: «*Non spetta a voi conoscere i tempi e i momenti che il Padre ha riservato alla sua scelta, ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra*»”.

“La sinodalità non è tanto il diritto di parlare, ma il dovere di ascoltare: **ascoltare lo Spirito; ascoltare i fratelli; ascoltare lo Spirito ascoltando i fratelli**” (Card. GRECH Mario)

Preghiamo in silenzio (*seduti*)

Attraverso la docilità allo Spirito Santo di una piccola comunità che smette di guardare il cielo ed inizia a darsi da fare per testimoniare ed annunciare il Vangelo del Regno, Dio continua ad essere presente nella storia e nelle vicende umane. Invochiamo lo Spirito Santo:

(*In piedi*) Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci, vieni e prendi casa nei nostri cuori; insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori, non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen

Lettura del MESSAGGIO FINALE DELL'ASSEMBLEA SINODALE

PREGHIERA DEL SINODO

Padre misericordioso, ti preghiamo: donaci la sapienza e l'intelligenza del tuo Spirito perché nella nostra chiesa diocesana crescano la capacità di discernimento e la disponibilità al rinnovamento.

Signore Risorto, donaci la capacità e l'umiltà di camminare insieme; rendici consapevoli delle nostre responsabilità per guardare con speranza al futuro, che ci sta davanti e talvolta ci inquieta. **Spirito Santo**, anima le nostre comunità, consola quanti soffrono nel corpo e nello spirito, dona concordia nella Chiesa e fratellanza con tutti, perché il mondo creda e il Regno di Dio venga.

Vergine Maria, Regina della Pace e Madre della Divina Provvidenza, accompagna il nostro cammino sinodale rendendoci capaci di ascoltare la Parola di Dio e la voce dello Spirito nella nostra storia. Amen

Introduzione di don Flavio

Parola del Vescovo

Don Flavio introduce **breve lavoro a gruppi**

Domande:

Chi sono io e cosa mi aspetto da questo consiglio? Cosa vorrei che non accadesse?

Sono disponibile per fare parte del gruppo che prepara la bozza della Formazione per Operatori Pastoralisti? Sì No

PROSSIMA RIUNIONE: Cuneo, Vescovado
Venerdì 28 aprile dalle ore 20.45 alle ore 22.15

MESSAGGIO FINALE DELL'ASSEMBLEA SINODALE

Alle comunità cristiane e alla società civile sul territorio delle diocesi di Cuneo e di Fossano

L'Assemblea sinodale, con la presenza costante del vescovo Piero, è stata un'umile esperienza di ascolto e ricerca condivisa. È maturata la consapevolezza che i cambiamenti radicali in corso, sul piano della cultura e della vita sociale, mettono in discussione la Chiesa locale. Essi portano nuove domande e provocazioni che rendono i fedeli più umili: occorre trovare nuove parole sul senso del vivere e del morire, del soffrire e del costruire comunità. Ogni riferimento è nuovamente da cercare insieme, perché nessuno può trovare da solo le vie da proporre. Siamo disposti a ripartire da qui: cercare e promuovere percorsi di ricerca. Crediamo che proprio questo richieda oggi il Vangelo di Gesù Cristo, un annuncio di speranza, risuonato anticamente nella remota terra di Israele, che ha immesso risorse universali di umanità e di speranza nello sguardo sul futuro. Continuare a far risuonare il Vangelo e destinarlo all'intera umanità è il cuore della missione di cui vive la Chiesa, disseminata sulla terra, anche nella porzione, minuscola e preziosa, che è il territorio di Cuneo e Fossano.

Uniti in un'assemblea, con una presenza di 70-80 membri ogni volta, che ha cercato di promuovere l'unità tra laici, preti, religiosi, i sinodali hanno maturato una coscienza più netta di appartenere ad un'unica condizione, quella dei fedeli. Diversi nelle sensibilità e talvolta in contrasto sulle proposte strategiche delle azioni da intraprendere, tutti hanno percepito di condividere la responsabilità di affrontare il presente e di preparare il futuro, mettendosi in dialogo con i contemporanei.

La sofferenza percepita maggiormente è l'allontanamento di persone che non trovano più alimento nella proposta cristiana e quello di numerosi giovani che sentono estranea e distante la lingua di quanti ancora si professano credenti. Sofferenti sono spesso i pastori, i preti, in difficoltà con il gregge e con sé stessi. L'assenza quasi totale di vocazioni al ministero e alla vita religiosa lascia smarriti. Chi provvederà a guidare, accompagnare, formare persone e comunità nei prossimi anni?

È percepito in modo forte il bisogno di formazione, innanzitutto per la statura umana e culturale del cristiano di oggi, ma anche per le competenze necessarie ad assumere responsabilità e svolgere servizi nella Chiesa e in favore della società, nel campo educativo, nella risposta a povertà e sofferenza, nella promozione di una cultura ecologica integrale.

È venuta alla luce una comunità cristiana consapevole del proprio smarrimento, ma non arresa nel lamento o nel risentimento contro i tempi cattivi. Pronta a reagire, rafforzando al proprio interno coesione e motivazione, spiritualità e apertura mentale.

Un processo avviato, ancora debole, incerto nella direzione di cui non si può immaginare l'esito. Il futuro del Sinodo è da scrivere, ma un primo giro di riscaldamento è stato fatto per procedere con stile sinodale, in sintonia con la Chiesa universale.

Ora le Diocesi di Cuneo e di Fossano, guidate dal loro Vescovo, devono procedere su alcune vie nuove: accorpamento delle diocesi, riordino dei servizi diocesani, passaggio alle Unità pastorali, rinnovo dei consigli di partecipazione, impegno per i cammini vocazionali dei giovani, formazione e accompagnamento delle persone, esperienze di dialogo culturale, interreligioso ed ecumenico, condivisione di domande umane e di nuove sensibilità presenti nel cuore delle persone, fratelli e sorelle dentro e fuori della Chiesa, consapevoli di essere amati da essa, oppure, talvolta, convinti di esserne stati feriti.

Alla grazia di Dio e all'intercessione dei nostri santi patroni Michele, Giovenale e Dalmazzo affidiamo fiduciosi il cammino che si apre.

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
Cuneo, 13/01/2023

Chi sono io _____
(Nome e Cognome)

e cosa mi aspetto da questo consiglio?

Cosa vorrei che non accadesse?

**Sono disponibile per fare parte
del gruppo che prepara la bozza della
Formazione per Operatori Pastorali?**

Sì No

1. DELBOSCO Piero
VICARI
2. VALLATI Carlo
3. LUCIANO Flavio
Valle Stura
4. DELLA BELLA Fabrizio Confronto e dialogo schietto e sincero, propositivo ed efficace sulle comunità e sulle sfide del presente delle diocesi. Che si restasse sui desiderata astratti e vaghi (troviamoci pure più volte, se serve, ma non caliamo dall'alto le proposte).
5. FARCHETTI Angela Da questo consiglio mi aspetto di condividere ed ascoltare nuove proposte per rinnovare le nostre comunità sulla scia aperta dal sinodo. Non vorrei che le proposte che saranno scambiate qui rimangano parole. NO
6. BOTTERO Paolo Che si affrontino con coraggio e con franchezza i problemi delle nostre comunità e che nella diversità di opinione si sappia cogliere il buono e utile che ciascuno può donare in modo concreto. Che ci si comportasse in modo autoreferenziale senza confrontarsi con franchezza con le comunità che rappresentiamo. NO
BORGO, Valle Gesso e Valle Vermenagna
7. LA NAVE Luca Indicazioni pratiche e concrete per vivere nelle nostre realtà le intuizioni sinodali. Che si trasformasse in una delle tante riunioni per fare riunioni.
8. AVANZINI Stefano Essendo la prima esperienza non ho una idea chiara di quello che potrei aspettarmi da questo consiglio. Vorrei che l'allontanamento dalle parrocchie non deve più essere un problema da discutere Si e no: potrebbe essere una bella esperienza ma non penso di essere idoneo.
9. GULLO Sonia Concretezza sugli argomenti proposti. Usare questi incontri senza arrivare a soluzioni concrete (pastorale giovanile) NO
10. DEMICHELIS Elisa Mi aspetto di poter continuare il cammino intrapreso col sinodo, di riflessione alla chiesa di oggi, in tempi no semplici. Vorrei che le linee guida indicate nel libro sinodale potessero trovare delle indicazioni concrete di attuazione. Non vorrei trovare difficoltà ad entrare in contatto con altre realtà parrocchiali e che le proposte fossero troppe teoriche. NO
Valle Colla
11. DONNA Alessio Che si faccia riferimento a Gesù Cristo, concretezza. Che non si pensi a fare dimenticandoci il perché lo si fa, ascolto reciproco.
12. SUBRIZI Marcello Che possa, lavorando con serenità e in comunione, mettersi profondamente in ascolto della realtà, del tessuto umano, ecclesiale e sociale in cui è inserito e produca delle linee chiare per la formazione degli operatori, soprattutto di carattere generale, tenendo presente il cuore che è l'anima del vangelo (FORMAZIONE BIBLICA) Che questo patrimonio si disperda, che ci sia un gruppo autoreferenziale, che non sta aperto al mondo, alle istanze forti che arrivano dalla gente, a volte confuse ma sempre degne di ascolto. SI

<p>13. PELLEGRINO Michela Luce per il cammino della comunità dove vivo Non ci sia correttezza. NO</p>
<p>Caraglio e Valle Grana</p>
<p>14. GIORDANO Gianmaria Essendo il consiglio innanzitutto un dono dello Spirito santo mi aspetto che sia davvero un ascolto profondo di quello che lo Spirito ci vuole dire. Che le nostre siano solo parole e machi il coraggio della concretezza.</p>
<p>15. GHIO Luigi Migliorare nell'ascolto e formulare domande giuste nell'affrontare le problematiche. Troppe proposte fumose. NO</p>
<p>16. MASSA Roberto Fatico a rispondere perché prima esperienza. Spero la realizzazione degli indirizzi del sinodo. Che i lavori del sinodo fallissero l'obiettivo con parole e pochi fatti NO</p>
<p>Cuneo Città</p>
<p>17. BOTTERO Dario Che sia operativo e non luogo solo di tante parole. Che sia ascoltato. Che si affrontino problemi reali delle nostre comunità, delle nostre diocesi. Sterilità e inutilità delle riunioni.</p>
<p>18. LOFFREDO Francesco Di guardare insieme al futuro, senza paura del cambiamento. Prendere decisioni per chi non è presente, in particolare i giovani, senza riuscire a coinvolgerli. NO</p>
<p>19. GHIO Annamaria Che ci sia sempre dialogo, e che riusciamo a realizzare con proposte costruttive ciò che il percorso sinodale ci ha donato, che ci siano solo parole al vento. NO</p>
<p>20. PELLEGRINO Massimo Riuscire a dare il mio umile contributo per attuare il sinodo e soprattutto la crescita delle nostre comunità. Che le parole avessero il sopravvento sui fatti concreti. NO</p>
<p>Cuneo Oltre Gesso</p>
<p>21. REVELLO Paolo Che abbia il coraggio della concretezza e uno sguardo fiducioso nel futuro con i piedi per terra. Non essere ascoltato / tante parole ma poi ... / si stia sulle nuvole.</p>
<p>22. BOSIO Giuseppe Un'esperienza, dedicare le mie capacità, arricchimento mio, aiuto ai fratelli. Evitare che tutto rimanga nel consiglio senza che venga riversato sulla gente. Non risposto</p>
<p>23. TALLONE Gualtiero</p>
<p>Cuneo Oltre Stura</p>
<p>24. BERRONE Carlo Un cammino gioioso per la nostra chiesa, cercare e far crescere atteggiamenti nuovi, senza l'ansia di realizzare cose grandiose. Che fosse solo una formalità esteriore.</p>
<p>25. GULI Donatella Giungere a percorsi di formazione condivisi, coinvolgendo soprattutto i giovani e fornire un aiuto concreto ai nostri parroci. Che non resti solo pura teoria. SI</p>

<p>26. RACCA Eraldo Che impariamo a leggere il nostro tempo, le sue domande e le sue inquietudini per poter immaginare un futuro per la chiesa. Che ce la suonassimo e cantassimo tra di noi. NO</p>
<p>Fossano Città</p>
<p>27. DANIELE Sergio</p>
<p>28. DOTTA Marisa Mi aspetto un percorso concreto che proponga idee concrete per le persone desiderose di abitare il processo di essere credente. Vorrei che le idee non fossero troppo irrealizzabili. NO</p>
<p>29. BERGESE Giulia</p>
<p>30. RACCA Rocco Che si pensi all'operosità, all'azione con l'aiuto dello Spirito santo. Che ci si limitasse a sole parole e buoni propositi, utili sì, ma che non ci guidino alla realizzazione del progetto di una chiesa del futuro. Non risposto</p>
<p>Fossano Sud-ovest</p>
<p>31. DOMPÈ Mario La comunione fra i consiglieri / cammini nuovi / riforma vocazionale. Non ascoltarci e le tentazioni del campanilismo.</p>
<p>32. BALLARIO Ivano Gianfranco Che sia il luogo dove matura la coscienza della nostra chiesa locale. Non vorrei che il Consiglio svolgesse solo azioni formali di ratifica di decisioni maturate in altra sede. SI</p>
<p>33. MANDRILE Paolo Uno spirito collaborativo, un consiglio concreto. Non vorrei che uscisse rivalità tra Fossano e Cuneo: siamo tutti qui per il bene della nostra chiesa. NO</p>
<p>Fossano Nord-est</p>
<p>34. PASTORE Davide Mi aspetto che sia un gruppo che dialogando trovi soluzioni e linee guida da proporre ad ogni comunità per contrastare e risolvere problemi e sfide odierni. Vorrei che non accadesse che questo gruppo non colga soluzioni lungimiranti ai problemi che già si intravedono oggi.</p>
<p>35. CURTI Flavio</p>
<p>36. PETTE' Anna Maria Collaborazione e condivisione tra di noi. Non essere aperti a dei cambiamenti. NO</p>
<p>Istituti religiosi</p>
<p>37. PIERANI Nadia (suor) La realizzazione, almeno in parte, delle richieste che il sinodo fa al Consiglio di pastorale diocesano. Che si rimanesse su un piano teorico, astratto e alla fine, inconcludente. SI</p>
<p>38. GASTALDI Gemma (suor) Ascolto di tutte le realtà / camminare insieme / essere aperti al nuovo. La paura frenasse il cammino. Perdere tempo e non concludere nulla. NO</p>

Diacono
<p>39. TASSINARI Paolo Che si arrivi a scelte concrete e ad un riconoscimento dei ruoli (se formiamo operatori, poi gli si deve dare fiducia e affidare un compito). Che non si osassero scelte coraggiose per paura di sbagliare Che ci si chiudesse in forme passate. SI</p>
<p>40. CHIAVASSA M. Grazia Imparare a lavorare insieme e riuscire a trovare suggerimenti/aiuti per coinvolgere di più i ragazzi nel cammino di catechismo. Che non si raccogliesse la sfida di lavorare insieme. NO</p>
<p>41. MASSOBRIO Francesco Che porti a qualcosa di concreto, che si attui una proposta. Che facessimo solo parole e che non si arrivi ai fatti. Una delle tante riunioni che non portano da nessuna parte e che venga qualcosa dall'alto imposto. NO</p>
<p>42. MANASSERO Enrico Al momento non ho aspettative precise, ma la volontà di capire quale può essere il mio ruolo e il mio contributo. Che il consiglio non produca dei cambiamenti e innovazioni NO</p>
<p>43. VERRA Mauro</p>
<p>44. RAVERA Davide Uno sguardo nuovo, una rinnovata energia e tanto coraggio per affrontare le sfide del mondo. Non vorrei che prevalgano idee arcaiche o di comodo, ma con coraggio vengano presi i problemi di petto. SI</p>
<p>45. CASTELLINO Sara</p>
<p>46. RACCA Enrico Conoscenza reciproca, collaborazione, riflessione condivisa, sogno condiviso. Che ognuno rimanesse nelle sue posizioni. NO</p>
<p>47. CALDERA Adelia Che da questo cammino si aprano nuove vie concrete e responsabili in ognuno di noi da elargire al prossimo. Che la parola ed i propositi cadano nel vuoto. NO</p>
<p>48. GAIDO Gabriella Concretezza e fattibilità di quanto si progetterà. Obiettivi semplici ma realizzabili per offrire supporto alle parrocchie e alle comunità. Che nulla cambi. SI</p>
<p>49. BAROLO Carlo Che abbia il coraggio di osare vie nuove, di suggerire cammini e percorsi senza paura. Meglio provare e sbagliare che rimanere fermi. La fretta! Non conta solo l'obiettivo ma anche il percorso. NO</p>